



◆ Da qui al ventuno maggio può iniziare la discussione sulle diverse proposte, dopo l'intesa di maggioranza raggiunta venerdì sera al vertice di Palazzo Chigi

«Almeno una Camera approvi la riforma delle norme elettorali»

Ppi e Verdi: «Un sì parlamentare prima del referendum»
Mastella: «Sono ancora perplesso sul maggioritario»

ROMA Se ne parla dopo il referendum. Su questo i due schieramenti sembrano essere d'accordo. Al massimo da qui al ventuno maggio si può iniziare la discussione. Anche se dal Ppi e dai Verdi giunge la richiesta che prima del referendum almeno un ramo del Parlamento esprima un sì alla riforma della legge elettorale. Intanto, dopo il vertice di maggioranza - nel corso del quale è stato deciso di lavorare attorno al progetto di trasferimento alla Camera della legge elettorale del Senato con qualche integrazione - Clemente Mastella non scoglie di tutto le riserve su un sistema elettorale maggioritario, nonostante l'accordo raggiunto dai leader del centrosinistra venerdì sera. «Abbiamo ancora delle perplessità, in ogni caso decideremo dopo le regionali del sedici aprile», dice il segretario dell'Udeur. Al quale il maggioritario «crea qualche problema». Mastella, in una manifestazione d'apertura della campagna elettorale, confessa: «Il cuore batte ancora per il proporzionale e gli amici del mio partito che sento si dicono favorevoli a questo sistema». E collega le sue riserve alla polemica sulle vicende relative alla formazione delle liste dove accusa i Ds di «avarizia». «Le perplessità sul maggioritario - afferma Mastella - sono nate durante la preparazione delle regionali, per la scelta dei candidati e delle liste, dove abbiamo incontrato un atteggiamento avaro, poco generoso dei Ds che hanno mostrato tutto il loro egemonismo. E questo egemonismo noi vogliamo contrastarlo». Critiche analoghe, anche se con una scelta di campo netta a favore del proporzionale, vengono, in un'intervista a «Il Corriere della sera» dal ministro (Udeur) Agazio Loiero: «Anche se

non ho firmato la proposta di legge degli antireferendari, sono per il proporzionale. Il maggioritario all'italiana è fallimentare, conviene solo ai Ds: con un quinto dei voti finiscono per prendersi tutto...». Loiero si schiera a difesa anche di chi ha criticato il ministro popolare, Ortensio Zecchino: «Demonizzarlo è inaccettabile». Il Popolare, Mario Adinolfi, vicino all'ala «proporzionalista» del partito invita il presidente del Consiglio, D'Alema, dopo il discorso fatto a Genova, ad essere «superpartes, altrimenti rischia di mettere in crisi la coalizione».

Intanto, il segretario del Ppi, Castagnetti annuncia che il Ppi chiederà che vengano esaminate tutte le possibilità per poter varare rapidamente una legge di riforma elettorale prima del referendum o, quanto meno, per poterla approvare almeno in un ramo del Parlamento. Stessa richiesta da Pieroni dei Verdi. Mentre Enrico Boselli, segretario dello Sdi, ribadisce la sua posizione contro il Mattarellum: «Insistere sull'idea che solo il maggioritario consente il bipolarismo è una forzatura contraddetta dalla realtà di dodici paesi su quindici che fanno parte dell'Unione europea». Il maggioritario, per Boselli, «consente solo l'egemonia dei Ds, con meno il venti per cento dei voti, su tutto il centrosinistra». Dal Polo Gianfranco Fini ribadisce: l'ultima parola spetterà agli elettori e in ogni caso, per il presidente di An, si può anche iniziare a discutere di riforma della legge elettorale, ma prima della consultazione non se ne fa niente. «Il dibattito sulla riforma elettorale sta diventando stucchevole», dice il capogruppo di Fi alla Camera, Pisani. Insomma, niente da fare prima del referendum. G. V.

L'INTERVISTA ■ ARMANDO COSSUTTA, presidente del Pcdi

«Pintor perde colpi: non sono un traditore»

LUANA BENINI

ROMA Presidente Cossutta, sul «Manifesto» Pintor l'ha accusata di tradire le idee comuniste, dato che il proporzionale, dice, è sempre stato una bandiera dei comunisti italiani. L'ha anche accusata di essere contraddittorio: di votare no al referendum antiproporzionale e di sostenere una legge maggioritaria...
«Mi pare che Pintor stia perdendo colpi, lo trovo disattento e su posizioni arretrate nel tempo e anche nella sostanza. Noi siamo per il proporzionale, ma per un sistema del tutto diverso da quello che propone Pintor e che servirebbe soltanto a fare vincere l'avversario numero uno della democrazia italiana: Silvio Berlusconi. Innanzitutto noi chiediamo di andare a votare al referendum. Quando forze della sinistra chiedono di non andare a votare per far mancare il quorum, non si rendono conto del rischio gravissimo che si corre. Perché il 21 maggio voterà non solo per il referendum elettorale ma anche su altri quesiti come quello sui licenziamenti. Se venisse approvato darebbe via libera ai licenziamenti anche senza giusta causa. E sarebbe grave se il quorum venisse raggiunto e noi, essendo andata la sinistra a votare, preleveremo i sì. Per un voto riguarda il referendum elettorale la nostra posizione è di votare no al quesito perché la legge che scaturisce dal referendum creerebbe una situazione confusa, di totale ingovernabilità...».

Nel merito vuole spiegare qual è la sua posizione sulla legge elettorale?
«Noi siamo per un sistema proporzionale e bipolare. E siamo nettamente contrari al sistema tedesco proposto dalle tre "b", Berlusconi, Bossi, Bertinotti. Perché non consente agli elettori di sapere, al momento in cui vanno a votare, se il partito per il quale votano, dopo le elezioni si collocherà a destra oppure a sinistra. È un sistema che affida il formarsi delle maggioranze e del governo al momento successivo al voto. In Germania il sistema funziona perché ci sono due grandi partiti e l'elettore sa, prima di andare a votare, che la sua scelta è fra i socialdemocratici e i democristiani. In Italia è diverso. E non si può incautamente, come fa Pintor, restare ancorati a una stagione passata. Ai tempi della legge truffa c'erano due grandi partiti, la Dc e il Pci, che coagulavano intorno a sé altre forze minori. Oggi la situazione è diversa. Il partito maggiore della sinistra, i Ds, si aggira intorno al 20%. C'è un insieme di partiti che non possono da soli pensare di essere egemoni. Si può ragionare solo in termini di coalizioni e queste devono potersi formare prima del voto e dare agli elettori la possibilità di scegliere da chi vogliono essere governati...».

Dunque il sistema proporzionale alla tedesca andava bene nell'Italia del '53 e va bene in Germania ma non nell'Italia attuale. Pintor invece l'accusa di essere contro questo sistema per "ostilità intestina" alla sinistra, nella fattispecie contro Prc...
«Pintor non tiene conto del fatto che la sinistra in Italia non ha la maggioranza per poter governare da sola e non ce l'avrà per lungo tempo. Per poter partecipare al governo del paese la sinistra deve partecipare alla coalizione di centro-sinistra. È di importanza capitale che esista una coalizione di centro-sinistra altrimenti il paese finirebbe nelle mani di un centro moderato berlusconiano. A Pintor può anche non interessare che la sinistra governi. Ma dimentica che da oltre un secolo l'obiettivo del movimento operaio nel suo insieme è quello di contribuire al governo dello Stato. E che un partito può essere di sinistra e di opposizione quando è in grado dav-

vero di condurre una opposizione, come faceva il Pci, non solo di fare testimonianza tanto per accontentare sé stessi...».

Lei ha detto di essere proporzionalista e bipolare. Cosa significa?
«Se il referendum viene bocciato si possono aprire delle possibilità per un sistema elettorale che tenga conto della rappresentatività e della governabilità. Per me l'ideale, nel caso il referendum fosse bocciato, sarebbe un sistema simile a quello dei consigli regionali con l'80% di proporzionale: ognuno si presenta con il proprio simbolo e il proprio programma ma per obbligo di legge deve far parte di una coalizione alla quale, se vince, viene assegnato un premio di maggioranza del 20% che consente di governare per cinque

Quando forze di sinistra fanno appello all'astensione non si rendono conto del rischio



partecipare alla coalizione di centro-sinistra. È di importanza capitale che esista una coalizione di centro-sinistra altrimenti il paese finirebbe nelle mani di un centro moderato berlusconiano. A Pintor può anche non interessare che la sinistra governi. Ma dimentica che da oltre un secolo l'obiettivo del movimento operaio nel suo insieme è quello di contribuire al governo dello Stato. E che un partito può essere di sinistra e di opposizione quando è in grado dav-

da suddividere fra un premio di maggioranza (5-10%) che dà allo schieramento vincente una garanzia di governabilità, e una parte proporzionale da assegnare a tutti i partiti che concorrono alle elezioni e dunque anche a quelli che non fanno parte di uno schieramento e di una alleanza. È un sistema equilibrato, che vale la pena di considerare in termini realistici e non come viene fatto da Pintor e da Bertinotti...».

La definiscono legge-forca...
«Quando hanno presentato fianco a fianco la proposta elettorale alla tedesca, ho visto in quella stretta di mano fra Bertinotti e Berlusconi, e nel loro sorriso compiacente, un segno funesto. Come si fa a non comprendere che oggi Berlusconi pensa, attraverso il chiavistello elettorale, di tornare ad avere quel predominio che non riesce ad avere nel paese. Perché in un sistema bipolare lui e i suoi alleati incredibili, da Bossi a Rauti, hanno meno chance di vittoria. Se invece dovesse applicarsi il sistema che lui sostiene, considerando che la sinistra da sola non può governare, il centro democratico da solo non può governare, lui finirebbe per essere l'arbitro della situazione, potrebbe lavorare con i settori moderati del centrodestra del centrosinistra. Scegliendo di volta in volta, creerebbe di emarginare la sinistra da una parte e An dall'altra. È questo che vuole Bertinotti? È questo che vogliono Pintor e i suoi amici?».

Se invece il referendum vince?
«Se vince non è politicamente lecito pensare a una legge di questo tipo. Per questa ragione considero positivo lo sforzo dei partiti del centrosinistra che hanno avanzato una ipotesi, ancora da definire nei dettagli, che prospetta la possibilità di avere alla Camera un sistema analogo a quello del Senato con una prevalenza di maggioritario e con una quota proporzionale

LA LETTERA

«Mediaset o altri, che fare quando il lavoro non c'è più?»

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro direttore,

nel corsivo di sabato 25 a pagina 6 Stefano Di Michele si esercita con garbata ironia sul tema «Berlusconi predica bene e razzola male». Lo spunto è costituito dalla protesta di alcuni lavoratori genovesi del gruppo Mediaset.

Prendo sul serio Di Michele e dico che fa bene a chiedere coerenza tra dichiarazioni e comportamenti.

Ma, a parte che Silvio Berlusconi non c'entra con l'operatività di Mediaset (le responsabilità sono tutte del management), chiedo a Di Michele: che cosa avremmo dovuto fare davanti a un evidente

esuberante di personale dovuto alla modernizzazione dei processi produttivi? Tenere i lavoratori a non far nulla per evitare proteste e ottenere consenso sociale? Chiedere l'applicazione dei cosiddetti «ammortizzatori sociali» e scaricare sulla collettività i costi della riorganizzazione come spesso hanno fatto (e ancora si apprestano a fare) importanti gruppi italiani? Avviare le procedure di licenziamento per «giustificato motivo» come sarebbe possibile? O non è più giusto, come abbiamo fatto, concordare con il sindacato un piano per la soluzione dei problemi da applicare con il consenso dei lavoratori?
Premessa fondamentale di que-

sto accordo firmato con i sindacati nazionali di categoria il 21 dicembre 1999 (a Genova coinvolge 11 lavoratori, in Italia 138 su oltre 4.600 addetti del gruppo Mediaset) è che nessuno sia licenziato.

Certo è, però, che nessuno può pretendere di rimanere esattamente nel posto in cui era a svolgere un lavoro che non c'è più. Ed è questo il punto. Noi abbiamo offerto mobilità territoriale, assunzioni presso altre società del gruppo, assunzioni presso società terze, ricollocazioni professionali, possibilità di mettersi in proprio con la dotazione delle apparecchiature necessarie e con la garanzia di contratti pluriennali con Mediaset. Infine, a chi non andasse bene

niente di tutto questo, offriamo anche l'esodo incentivato, naturalmente su base volontaria e a spese dell'azienda, non della collettività.

Qualche lavoratore, nella protesta dell'altro giorno, ha denunciato l'offesa di aver ricevuto l'offerta di un posto da magazzino in Milan Calcio. Se l'insofferenza aveva connoti sportivi da juventino posso comprendere, ma credo che l'offerta sia seria e solida: un vero posto di lavoro in una vera società. Chi offre queste opportunità in Italia a lavoratori in esubero?

Ci sono decisioni manageriali giuste o sbagliare indipendentemente dal fatto che chi le deve

prendere voti per il Polo o per l'Ulivo, o che lavori per aziende del cavaliere Berlusconi o dell'ingegner De Benedetti. Sul tavolo restano i problemi. E il sindacato che ha firmato con noi questo accordo si è reso conto che un problema esisteva e che andava risolto senza concedere alcun licenziamento. Entro il 30 aprile verificheremo insieme come procede l'applicazione dell'accordo. Se nel frattempo Di Michele ha qualche suggerimento per migliorare le condizioni dei lavoratori lo ascolteremo.

Grazie per l'attenzione.
Maurizio Carloti
Amministratore delegato Mediaset e Contenuti Mediaset

IL FATTO

Anche Emma e Marco per mare Protestano contro la par condicio

È salpata ieri mattina dalla darsena di Fiumicino la «Barca della libertà» di Emma Bonino e Marco Pannella, con la quale, hanno affermato, «affronteremo i Titanic di D'Alema e Berlusconi, che saranno affondati». L'obiettivo della protesta è soprattutto la par condicio.
Con i vessilli della lista Bonino sul pennone, uno striscione con scritto «Forza Emma» sulla fiancata della loro barca a vela, che costituisce - hanno detto i due leader radicali - la risposta ai «transatlantici e chi li ha, usando apparati e funzionari di stato», hanno annunciato che denunceranno nelle sedi internazionali, sino all'Onu, «il caso Italia, ovvero l'aperta violazione dei diritti umani e politici in vista delle elezioni del 16 aprile».
Gli esponenti radicali si lamentano perché «l'Italia - dicono - è un paese bizzarro: al contrario dei paesi anglosassoni, con questa par condicio si mette il bavaglio a chi è candidato realmente mentre, chiononché, può parlare ed è protagonista. Io e Marco saremo esclusi dai dibattiti politici quanto candidati, se non accanto ad avversari. Invece ci sono ormai solo due candidati virtuali, D'Alema e Berlusconi, ovvero Rai e Mediaset: in questo paese esistono e contano solo due raggruppamenti, la misura è colma».

La libreria Rinascita e l'editore Franco Angeli presentano

IMPARARE AD INVECCHIARE
di Gianfranco Rastrelli

Aspetti sociali ed istituzionali, indicazioni e consigli per vivere bene la terza età

Partecipano:
Marida Bolognesi, Presidente Comm.ne Affari sociali Camera dei deputati;
Rocco Familiari, Presidente INPDAP; Quinzio Granata, Geriatra;
Raffaele Minelli, Segretario Generale SPI-CGIL; Antonio Pizzinato, Senatore.

Coordina:
Silvia Asoli, Giornalista.

Sarà presente l'autore

Merccoledì 5 aprile 2000 - Ore 11.00
Libreria Rinascita - Via delle Botteghe Oscure, 2 - Roma

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021 fax 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020 LA DOMENICA dalle 17 alle 19 fax 06/69996465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/Cognome/Indirizzo/Numero civico/Cap/Località/Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

STUDIO CINQUE S.R.L.

AGENZIA TEATRALE AUTORIZZATA
Via A. Riboty, 23 - 00195 Roma
Tel. 06 39730078 - Fax 39 730089

CERCA SOSIA AMBOESSI cantanti • attori personaggi politici, ecc.

Per partecipazione 1° concorso livello nazionale con immediato ingaggio e finale televisiva

PROVINCIA DI BOLOGNA
Aviso di gara

La Provincia di Bologna indice un'asta pubblica per la realizzazione di un'applicazione software per la gestione delle attività e dei flussi documentali inerenti la rete degli Sportelli Unici per le attività produttive del territorio provinciale bolognese prevista nel Progetto di informatizzazione a supporto degli Sportelli Unici Comunali. Importo a base di gara L. 188.000.000 (Euro 97.093.90) Iva esclusa. L'asta è fissata per il giorno 13 aprile 2000 alle ore 9.00 nella sede della Provincia di Bologna - Via Zamboni, 13. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 12 aprile 2000, nei modi indicati nel bando integrale e nel capitolato che possono essere ritirati presso la Provincia (Tel. 051/218224), oppure acquisiti via internet al seguente indirizzo: <http://www.provincia.bologna.it>. IL DIRIGENTE: Dott. Francesco Marafioti

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Questo Ente intende procedere ad appalto per l'aggiudicazione, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, della fornitura di un mini escavatore e contestuale ritiro, in permuta parziale, di altra attrezzatura di proprietà comunale, per un importo massimo di L. 90.000.000 (46.481.12 Euro) Iva esclusa.

Le offerte devono pervenire entro le ore 13.00 del 17/4/2000. I documenti da allegare nonché le modalità di presentazione sono indicate nel Bando integrale di gara che può essere richiesto al seguente indirizzo: Comune di Sogliano al Rubicone - Ufficio Tecnico - Piazza della Repubblica n. 35 - 47030 Sogliano al Rubicone (FC) - Tel. 0541/948610 - Fax 0541/948170, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di ogni giorno lavorativo. IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO: Geom. Giorgio Scarpellini

